La valle della giovinezza. I reparti addestrativi repubblicani in Val d'Astico nella primavera-estate 1944

di Andrea Rizzi

Molti avvenimenti del periodo della guerra civile 1943-1945 sono sfuggiti e rimasti dimenticati per lunghi anni, non solo da parte degli studiosi specialisti della materia, ma anche e soprattutto nelle memorie collettive paesane.

Così accade che riemergano, molti anni dopo, dei frammenti, che doverosamente ricostruiti e circostanziati dalla ricerca storica portano alla ricostruzione di avvenimenti che inesorabilmente stavano andando perduti.

È il caso dei reparti addestrativi della Repubblica Sociale Italiana che si insediarono nell'Alta Provincia di Vicenza e di cui tratteremo brevemente in queste pagine.

La scarsità di documentazione rimastaci sul periodo, in particolare di parte repubblicana fascista, non ci consente il lusso di poter ricostruire queste vicende una volta scomparsi i protagonisti che all'epoca erano adolescenti.

Rimane oltretutto una certa tendenza volta a trascurare o sottovalutare le vicende delle altre migliaia di giovani italiani che dopo l'8 settembre 1943, per ragioni di una scelta eminentemente individuale, decisero di schierarsi dalla parte di Salò, e che furono i vinti di quella guerra.

La zona che è stata oggetto di studio è situata, appunto, nell'Alta Provincia di Vicenza, in particolare nei comuni montani di Piovene Rocchette, Velo d'Astico e Tonezza del Cimone.

Qui si stabilirono in diversi periodi e con la massima concentrazione di uomini, nella primavera-estate 1944, due Scuole Allievi Ufficiali della Guardia Nazionale Repubblicana, la Scuola GNR Addestramento Militi della Strada e, fatto di maggiore rilevanza, il primo ed unico Campo Dux Avanguardisti Moschettieri Volontari dell'Opera Balilla del periodo saloino.

Una tale concentrazione di reparti non può non far nascere l'idea che Renato

Ricci, Comandante Generale della GNR, avesse scelto questa zona, per ragioni concretamente logistiche, quale idonea ad un tranquillo addestramento degli ufficiali e della truppa che avrebbero integrato e rafforzato la Guardia Nazionale Repubblicana.

Un simile passaggio di uomini in una così minuscola area, avrebbe dovuto favorire un vivo ricordo nelle popolazioni locali, che in realtà per alterne vicende hanno preferito dimenticare o comunque non interessarsene. Allo stesso modo non si è prodotto in sede storica, in questi anni, uno specifico studio su questi avvenimenti di respiro nazionale.

La memoria paesana, che vedeva arrivare, stabilirsi, passare questi giovani soldati, non è stata in grado di contestualizzarli, molto probabilmente perché essi erano forestieri, non facenti parte della piccola comunità dei paesini montani vicentini (con particolare riferimento a Velo d'Astico).

Su questo oblio ha indubbiamente influito, inoltre, quel riserbo militare che non ha consentito il discernere i "balilla" del Ventennio dalle "Fiamme Bianche" e così pure non ha consentito di capire appieno chi realmente fossero quei giovani Allievi Ufficiali accampati in una delle contrade montane di Velo d'Astico.

ono invece rimaste leggende, voci, mezze verità che riconducono gli accadimenti di quel periodo solo agli ultimi giorni dell'aprile 1945 con riferimento specifico al passaggio traumatico dei tedeschi in ritirata (nella vallata avvenne l'eccidio di Pedescala), lasciando rari e sporadici ricordi su tutto il precedente periodo di guerra.

Diversa è indubbiamente la situazione di Piovene Rocchette, ove molti giovani locali militarono proprio nella Scuola della GNR Stradale ed a Tonezza, in cui fu ben notato il passaggio della Scuola Allievi Ufficiali di Vicenza e soprattutto l'arrivo delle "Fiamme Bianche" alla Colonia Umberto I che fu preludio all'attacco partigiano contro lo stabile stesso del 15 luglio 1944.

Ho cercato di illustrare con il racconto delle singole storie dei reparti giunti in Val d'Astico, lo sviluppo ed il concreto formarsi di un "polo militare repubblicano" in questa zona nella primavera-estate 1944.

Questo in sintesi ciò che andrò brevemente ad illustrare in queste pagine, esito di una ricerca condotta con metodo scientifico, basata su un'indubbia curiosità, coniugata allo stesso tempo alla ricerca del dettaglio e dell'indizio, per poter giungere ad una felice conclusione, vista la scarsità documentaria.

La Scuola GNR Addestramento Militi della Strada

Con decreto del Capo della Provincia di Vicenza, Neos Dinale, il 10 dicembre 1943 iniziava la requisizione dei locali volta all'insediamento della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada[1].

Fu scelto quale luogo idoneo il comune di Piovene Rocchette che presentava alcuni favorevoli appoggi logistici, quali la presenza della rete ferroviaria che da Vicenza giungeva fino ad Arsiero, con un perno di notevole importanza proprio in Piovene, da cui partiva il trenino che portava all'Altipiano di Asiago.

Non ultimo è da considerarsi l'importanza del polo tessile con la presenza della Lanerossi e di stabili ed alloggi idonei ad insediare un simile reparto addestrativo.

Il primo locale ad essere requisito fu l'Albergo Europa il 12 dicembre 1943[2]. Seguirono ulteriori provvedimenti che portarono alla requisizione della locale Scuola Elementare, una parte dei locali della Casa del Fascio, edificio nel centro del paese tuttora esistente, e la sala del Cinema Europa nelle ore libere dagli spettacoli[3].

Allo scopo di alloggiare gli Ufficiali addetti all'addestramento dei militi furono forniti, a richiesta, gli elenchi delle famiglie che potevano fornire un alloggio.

Così il 1º febbraio 1944 il Commissario Prefettizio di Piovene Rocchette, Signor Cantoni, poteva stilare il decreto di requisizione degli alloggi.

Eseguiti questi decreti attuativi, dopo l'afflusso dei militi, la Scuola iniziò i suoi corsi e rimase attiva fino agli ultimi giorni di guerra.

Scopo della Scuola era appunto istruire Militi della Strada che rientravano nella GNR Stradale, una delle specialità della Guardia Nazionale Repubblicana.

I compiti effettivi dei militi non riguardavano il servizio lungo le strade, oggi svolto dalla Polizia Stradale, ma si trattava principalmente di una truppa motorizzata che aveva lo scopo di scortare colonne tedesche o comunque dei reparti militari nei loro spostamenti.

Per arruolarsi nella Milizia della Strada erano necessari i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita
2. " titolo di studio
3. " di stato libero
4. " di cittadinanza italiana
5. " di Buona Condotta
6. " Penale

7. Domanda in carta bollata da £. 8

8. Iscrizione al Partito Fascista Repubblicano[4]

Il primo corso ebbe inizio a gennaio 1944 e si concluse ufficialmente il 18 giugno 1944. Esso venne intitolato a "Carlo Martellotti", caduto sul fronte greco.

Comandante iniziale della Scuola fu nominato il Col. Mario Marinelli (sostituito alla fine del primo corso) mentre il Comandante del Battaglione era il Maggiore Gianletterio Rando.

L'organico sia del primo che del secondo corso era costituito da tre Compagnie ognuna composta da circa novanta militi.

Come si svolgeva dunque l'addestramento dei militi? Quale era la loro giornata-tipo?

Non essendosi conservati i testi di studio della Scuola, quali il manuale di motoristica e molto altro, dobbiamo affidarci alle testimonianze degli ex-militi.

La sveglia era alle sei e trenta. I militi venivano svegliati al suono di una tromba. Prima di iniziare la giornata militare, veniva effettuato l'alzabandiera al cospetto delle Compagnie schierate sul piazzale davanti alla Scuola Elementare di Piovene Rocchette.

La giornata addestrativa si divideva tra marce, addestramento all'uso della motocicletta e lezioni teoriche di vario genere.

Dopo la ginnastica, era stato predisposto un percorso di guerra in cui i militi dovevano cimentarsi.

Le lezioni teoriche riguardavano la motoristica con la spiegazione delle strutture di una motocicletta a cui seguiva un addestramento pratico alla doverosa conoscenza dei singoli componenti.

Aggiunto a ciò veniva svolto un corso sulle diverse segnalazioni stradali, sul codice della strada ed uno più generale sui vari aspetti della vita militare, quali il riconoscimento dei gradi.

La parte pratica si svolgeva con l'utilizzo delle motociclette Guzzi nel campo sportivo della Lanerossi a cui seguiva l'addestramento in un percorso cittadino in centro a Piovene Rocchette. Tale istruzione era oltremodo necessaria in quanto molti dei giovani soldati non sapevano neppure andare in bicicletta provocando in mancanza di padronanza del mezzo numerosi incidenti nella fase iniziale delle lezioni.

Altro aspetto della preparazione degli Allievi-Militi era il tiro al poligono. Esso veniva svolto in una località collinare a Meda di Velo d'Astico.

Dal punto di vista amministrativo, i Militi, per il loro servizio, percepivano una paga mensile pari a mille lire e trenta pacchetti di sigarette, sicuramente un salario appetibile per quei tempi.

Svolto questo periodo di circa sei mesi di addestramento, veniva rilasciato un tesserino ad ogni Milite che attestava la nomina ad Agente di Polizia Giudiziaria. Così, oltre a svolgere un ruolo di scorta ad eventuali colonne militari, i Militi potevano anche compiere arresti.

Il primo corso come poc'anzi detto si concluse il 18 giugno 1944. Ne venne riportato notizia sul quotidiano provinciale in data 21 giugno 1944:

> La chiusura del primo corso per allievi militi della Polizia della strada.
> Domenica scorsa, alle ore 10, si è svolta presso la Scuola della Polizia stradale della G.N.R., in un centro della nostra provincia, la cerimonia di chiusura del primo corso allievi Militi che si intitola al nome del milite della strada "Carlo Martellotti" caduto eroicamente sul fronte greco.
> Fra gli intervenuti erano il generale comandante regionale per il comandante generale della G.N.R., il vice-presidente dell'O.N.B., il Capo di stato maggiore della polizia della strada, il Questore di Vicenza, il comandante del presidio germanico di Thiene, il Provveditore agli Studi di Vicenza, i rappresentanti del Capo della Provincia, della Federazione fascista, del Comando militare provinciale, della Scuole allievi ufficiali della G.N.R. di Vicenza e Modena e di molti altri enti militari e civili. Tra le autorità locali erano presenti poi il Commissario Prefettizio del Comune, il Reggente del Fascio di combattimento, la Reggente del Fascio femminile, il Fiduciario dell'O.N.B., i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. La Scuola allievi ufficiali di Modena aveva inviato un reparto armato con gagliardetto[5].

Dopo la Messa celebrata dall'Arciprete e la consegna della Fiamme di combattimento, venne pronunciato un discorso dal Comandante della Scuola, Col. Marinelli, che concluse la cerimonia tra i canti dei Militi.

Sappiamo per certo che dal luglio 1944 si svolse un secondo corso mentre non siamo in possesso di notizie riguardanti l'attivazione di un ulteriore corso nei primi mesi del 1945.

Durante il periodo di permanenza alla Scuola gli Allievi Militi furono oggetto di numerosi attacchi da parte dei partigiani locali.

Il più noto di questi fu quello portato al Capo Ufficio Studi della Scuola, Maggiore Pierella, che fu ucciso in un agguato a Velo d'Astico il 2 settembre 1944.

A seguito dell'omicidio e al successivo rastrellamento, venne eseguita la fucilazione di due fratelli di S. Ulderico di Tretto, la mattina del 3 settembre 1944, nella piazza antistante la Chiesa Arcipretale di Velo d'Astico.

Gli ultimi convulsi giorni di guerra, con il frenetico passaggio di truppe tedesche e gli spostamenti disordinati degli stessi Militi repubblicani, coinvolsero la Scuola che era ancora attiva e funzionante.

Molti tra gli Ufficiali del Comando della Scuola riuscirono a dileguarsi prima dell'arrivo dei partigiani del Gruppo Summano.

Già il 27 aprile 1945, il Col. Tarchi (Comandante della Scuola) aveva dato ordine che il personale dovesse ritenersi libero. Cinque sottotenenti perciò si unirono al Battaglione "Sagittario" della Decima Mas[6], molti altri fuggirono nelle più disparate direzioni e alcuni furono catturati e fatti prigionieri del Gruppo Summano (dei cinquanta prigionieri buona parte erano Militi o Ufficiali della GNR Stradale).

Dopo il passaggio delle truppe tedesche in ritirata, dal giorno 29 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale assunse il Comando di Piovene Rocchette e provvide ai primi di maggio agli interrogatori volti ad appurare le colpe dei prigionieri ed a smistarli al Campo di Concentramento di Vicenza.

Il resto della vicenda esula dalla presente trattazione. Dall'inventario redatto e conservato nell'Archivio del Comune di Piovene Rocchette, sappiamo che le 16 motociclette ancora efficienti di marca Gilera e Guzzi furono distribuite tra le Brigate Martiri Val Leogra, Mameli, Pasubiana, i Reali Carabinieri ed i Governatori Alleati di Schio ed Asiago.

La Scuola Allievi Ufficiali Guardia Nazionale Repubblicana di Vicenza

Nel panorama delle Scuole Allievi Ufficiali della R.S.I., quella di Vicenza fu la prima costituita in senso temporale da cui uscirono i primi Ufficiali formati integralmente in seno alla Guardia Nazionale Repubblicana.

La Scuola era la derivazione in chiave saloina dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della "Farnesina".

Meglio esemplificando, tutti gli Allievi frequentanti l'Accademia Fascista frequentavano il Corso Allievi Ufficiali della GNR con sede a Vicenza[7].

La Scuola ebbe il suo formale inizio il 10 gennaio 1944 con propria sede il Collegio "Cordellina" a Vicenza.

Il Corso era intitolato "Eja l'ultima", un motto attinto dal D'Annunzio.

La Scuola di Vicenza era inizialmente costituita da 227 allievi ripartiti in tre Compagnie.

Il Comandante nominato era il Capitano Giuseppe Bandini.

Il corso allievi ufficiali si svolse regolarmente fino al 2 aprile 1944. In questa data la città di Vicenza fu oggetto di un pesante bombardamento che colpì pure l'edificio della Scuola stessa.

Questo incidente comportò la decisione di trasferire la Scuola in un locale idoneo al tranquillo compimento del Corso. Esso venne identificato nella Colonia "Umberto I" di Tonezza del Cimone, nell'alta provincia di Vicenza, rimasta libera a seguito della smobilitazione del Campo di Concentramento provinciale ove erano stati forzatamente rinchiusi alcuni ebrei[8].

Il trasferimento, nella zona oggetto del nostro studio, si concluse il 18 aprile 1944, dopo la requisizione da parte del Capo della Provincia della Colonia stessa messa a disposizione degli Allievi Ufficiali e della Villa Roi, a disposizione del Comando della Scuola.

Il passaggio per Schio, venne così quantificato dalla locale Tenenza dei Carabinieri:

> 18 corrente proveniente da Vicenza è giunto a Tonezza (Vicenza) – per sfollamento – il seguente contingente di truppa della Scuola Allievi Ufficiali della G.N.R. Composto come segue:
> - Capitani.....Nº 1
> - Ufficiali.....Nº 12
> - All. Ufficiali.....Nº 226[9].

La permanenza degli Allievi a Tonezza fu relativamente tranquilla a parte qualche rara scaramuccia con i partigiani locali.

Il 29 maggio 1944 gli Allievi del Vicenza furono impegnati in un vasto rastrellamento effettuato sull'Altipiano di Asiago, che portò alla cattura di due partigiani ed al recupero di materiale bellico.

Nella prima decade di giugno si svolsero gli esami finali del corso per la nomina a Sottotenente ed il corso fu completato integralmente alla data del 10 giugno 1944:

> A Tonezza ricevetti il grado di sottotenente con encomio o qualcosa del genere. Tutti

schierati in un bel sole di marzo o aprile (del 1944) (giugno 1944, nda), mi sentii come una che ha fatto una cosa[10].

Dal 10 al 20 giugno il Battaglione al completo, in attesa di nomina, venne inviato in una vasta operazione sull'Ortigara, ove vennero distrutte tutte le malghe in cui furono trovate tracce di partigiani.

Finita questa operazione la Scuola e il Battaglione si sciolsero. Rimasero a Tonezza solamente il Capitano Pirina, Vice Comandante della Scuola, ed alcuni militi allo scopo di presidiare la Colonia "Umberto I" per poi consegnarla ad un reparto di Fiamme Bianche, in costituzione al Campo Dux di Velo d'Astico.

Proprio a Tonezza il 15 luglio 1944, nella Colonia "Umberto I", ebbe luogo l'attacco partigiano al presidio della GNR presidiato dalle Fiamme Bianche.

In questa operazione perirono il Capitano Pirina con altri sei giovani soldati repubblicani e tre partigiani della "Pasubiana": Treno, Spagnolo, Franz[11].

Il Campo Dux Avanguardisti Moschettieri Volontari Anno XXII

L'educazione premilitare durante il Ventennio, svolta nelle esercitazioni del sabato fascista, veniva perfezionata mediante la permanenza degli aderenti all'Opera Nazionale Balilla e poi GIL, nei campi estivi di addestramento per balilla, avanguardisti, giovani fascisti.

I migliori elementi, che si distinguevano nei campeggi provinciali, avevano l'onore di partecipare al Campo Dux nazionale, che si teneva nella tarda estate di ogni anno nell'area boschiva attorno al Foro Mussolini a Roma, con lo svolgimento di concorsi e parate militari in grande stile, in un certo senso una vacanza-premio[12].

Quello che ora incontriamo, al contrario, è un Campo Dux diverso; diversità dovuta al contesto storico. La guerra volge al peggio con gli Alleati che risalgono la penisola. Non ci sono più da organizzare le parate di massa, non c'è più Roma e soprattutto non c'è più la visita di Mussolini ad infiammare gli animi.

Il Generale Ricci, comandante la GNR e Presidente della rinata Opera Balilla, aveva come primo obiettivo addestrare questi giovani ragazzi, tutti volontari pieni di entusiasmo, per un successivo impiego bellico.

Difatti, se dal lato puramente esteriore anche il Campo di Velo d'Astico ebbe delle somiglianze con gli analoghi del Ventennio, lo scopo per cui fu organizza-

to e non ultimo il risultato tangibile di esso, ovvero gli arruolamenti, lo devono identificare quale un campo di arruolamento.

Interessante particolarità dell'avvenimento è da individuare nel volontarismo, che portò queste migliaia di giovanissimi, dai 14 ai 18 anni, non obbligati in alcun modo a servire in armi la R.S.I., a dare la loro adesione a partecipare attivamente all'esercito di Salò.

Per organizzare una simile struttura innanzitutto fu necessario individuare un luogo idoneo sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista ambientale.

La soluzione fu il paesino di Velo d'Astico che si estendeva sullo slargo naturale al termine della Val d'Astico e garantiva da un lato la presenza del nodo ferroviario e dall'altro la presenza della Villa Velo, libera da truppe, che con il suo esteso parco era un luogo ideale per l'ubicazione dell'accampamento.

Non ultimo è da considerare la vicinanza della Scuola GNR Addestramento Militi della Strada che garantiva la sicurezza della zona.

In realtà ci sono degli elementi che fanno presumere che la scelta di Velo d'Astico avvenne solamente dopo una serie di riunioni indette dal 1º Seniore Otello Gaddi, Comandante la 44ª Legione di Schio.

Tutte le decisioni inerenti la costituzione del Campo Dux furono prese nel mese di febbraio 1944.

Ci furono innanzitutto delle riunioni con i maggiorenti dei paesi di Piovene Rocchette, mercoledì 9 febbraio 1944, e Velo d'Astico il giovedì successivo.

Considerando che vennero invitate tutte le autorità paesane compresi i capi contrada per trattare argomenti di "viva attualità" è da ritenere che questi siano stati gli approcci informativi per individuare la zona più adatta all'insediamento del Campo Dux[13].

Sicuramente l'occupazione di gran parte degli stabili liberi a Piovene Rocchette da parte della Scuola della GNR Stradale deve aver fatto propendere per Velo d'Astico.

Già il 26 febbraio 1944 pervenne al Comune di Velo d'Astico la comunicazione, firmata dal Capo della Provincia, Neos Dinale, relativa alla predisposizione di un campeggio dell'Opera Balilla nell'aprile-maggio successivi.

> La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha disposto per la prossima primavera, aprile-maggio, dei campeggi a carattere nazionale di avanguardisti moschettieri.
> A tale fine la suddetta Presidenza ha segnalato come idonei a tale campeggio i dintorni boschivi di codesto Comune[14].

Il lavoro per la predisposizione del Campo fu ingente ed ebbe una durata di circa 20 giorni. Il Servizio Logistico dell'Opera Balilla provvide all'organizzazione ed all'allestimento di una struttura con capacità di 8.000 organizzati.

Vennero occupati circa 80 operai che furono impiegati per oltre 16.000 ore lavorative. Furono predisposti ed organizzati tutti i servizi generali, gli impianti di cucina, i magazzini centrali viveri e materiali con le dispense ed i magazzini di battaglione, gli impianti igienici con docce, lavatoi e gabinetti, nonché tutti i servizi di collegamento e di trasporto. Il tutto comportò il trasporto di circa 3.000 quintali di materiali effettuato con carri a trazione animale[15].

Tutto questo lavorio si concluse all'atto dell'inaugurazione del Campo Dux che avvenne il 20 maggio 1944.

Come era distribuito il Campo Dux a Velo d'Astico? Innanzitutto esso aveva il suo centro nella Villa Velo, ove erano accampati la maggior parte dei giovani volontari. Distribuiti poi sulle contrade montane erano stati predisposti degli accampamenti secondari, che avevano il preciso scopo di costituire una struttura difensiva a semicerchio rivolta verso le montagne sovrastanti Velo d'Astico, il Monte Summano (sovrastante sulla sinistra gli accampamenti) ed il Monte Priaforà (sovrastante sulla destra gli accampamenti) ove erano presenti movimenti partigiani.

All'atto dell'assunzione del Comando del Campo Dux, venne diramato dal Generale Renato Ricci l'Ordine del giorno "Numero uno" che qui riporto:

> Avanguardisti moschettieri del Campo Dux!
> Rivolgo a tutti Voi il mio saluto di Comandante e l'espressione del mio orgoglio per poter dirigere la parola ai rappresentanti della migliore gioventù d'Italia.
> Voi giungete a questo Campo, provenienti da tutte le province dell'Italia Repubblicana dopo aver già preparato il vostro fisico ed il vostro spirito negli accantonamenti provinciali, al severo addestramento al quale sarete sottoposti...[16].

Seguiva a questo proclama il telegramma, inviato al Duce, con la presentazione della forza al Campo:

> Con orgoglio di Comandante presento a Voi Duce la forza del Campo Dux dell'Anno XXII Ufficiali 205 Graduati 282 Avanguardisti Moschettieri Volontari 3514 Alt
> La migliore espressione della giovinezza Italia ha risposto appello lanciato Opera Balilla con la più entusiastica adesione e oggi i giovani si sottopongono severo ad-

> destramento e accurata selezione con ansia repressa di potere presto contribuire in armi alla rinascita della Patria Alt
> A mio mezzo Duce Vi giunga l'eco della voce potente di questa giovinezza in armi che tutta se stessa offre alla Patria e s'inquadra sotto le non dimenticate insegne della rivoluzione cementata dalla disperata volontà di tutto affrontare purché l'Italia viva Alt[17].

Aldilà delle enfatiche parole del Generale Ricci, dobbiamo ora soffermarci su alcuni particolari che circostanziano e rendono più chiaro allo studioso contemporaneo cosa avvenne effettivamente in quei giorni a Velo d'Astico.

Ricci parla di ragazzi di tutta l'Italia Repubblicana. Per capire la portata dell'evento che si svolse a Velo d'Astico, un fatto eminentemente di carattere nazionale, riporto i nomi delle sessantadue province da cui arrivarono i giovani avanguardisti moschettieri volontari che aderirono alla partecipazione al Campo Dux: Alessandria, Ancona, Aosta, Apuania, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Savona, Siena, Sondrio, Spezia, Teramo, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo[18].

I giovani Avanguardisti Moschetteri arrivarono a Velo d'Astico dalle proprie città in diversi scaglioni che raggiungevano il Campo dopo esser giunti alla fermata ferroviaria di Velo d'Astico. Il loro arrivo si protrasse dalla metà di maggio 1944 fino a qualche giorno dopo l'ufficiale apertura del Campo Dux.

Se dunque il Campo Dux era stato predisposto per una capienza di 8.000 organizzati all'atto della sua inaugurazione, come comunicato dal Ricci al Duce i presenti erano 3.514.

Per dare la corretta dimensione dell'evento bisogna analizzare la relazione annuale sull'operato dell'Opera Balilla consegnata nel settembre successivo al Duce.

Questo perché al Campo Dux dal 20 maggio 1944, data della sua inaugurazione, arrivarono sicuramente altri scaglioni di volontari, ad esempio i vicentini che partirono dal capoluogo solo il 22 maggio 1944[19].

Alla fine il numero definitivo dei partecipanti al Campo di Velo d'Astico è da considerarsi pari a circa 4.600 volontari. Questa cifra, che non tiene conto degli altri reparti analizzati, confluiti al limitare della Val d'Astico in quei mesi estivi,

dovrebbe da sola dare giustificazione alla mia ipotesi di un vero e proprio "polo militare repubblicano" nell'Alto Vicentino.

> A detto Campo sono affluiti da tutte le Province dell'Italia Repubblicana 4600 Avanguardisti Moschettieri Volontari che sono stati inquadrati da 234 Ufficiali della G.N.R. – ruolo O.B.[20].

È dimostrato che nel mese di giugno vennero iniziate nuove campagne di arruolamenti per complementi "Fiamme Bianche".

È quindi ipotizzabile che nei mesi di giugno e luglio 1944 siano confluiti a Velo d'Astico, per colmare le partenze degli idonei per la GNR, nuovi plotoni di Avanguardisti a dimostrazione che la cifra definitiva, comunicata nella relazione annuale sull'attività dell'Opera Balilla al Duce, è da considerarsi con buona certezza corretta.

Un esempio di successivi arruolamenti lo troviamo in un quotidiano genovese:

> Arruolamento complementi Fiamme Bianche.
> In considerazione del successo che ha riportato l'arruolamento degli Avanguardisti Moschettieri nel reparto volontari «Fiamme Bianche», già avviatosi al campo di addestramento in località dell'Italia Settentrionale, è in costituzione la formazione di un reparto complementi destinato ad inquadrarsi nel battaglione "Genova" Fiamme Bianche[21].

Il Comandante del Campo Dux era il Generale Renato Ricci, con Vice-Comandante il Colonnello Giulio Salvetti pure Vice-Presidente dell'Opera Balilla.

Gli Avanguardisti Moschettieri Volontari erano stati divisi in sei legioni raggruppate al loro interno in Centurie e Manipoli.

A capo del primo gruppo di Legioni (dalla prima alla terza) veniva nominato il Colonnello Alberico Fiori, mentre a capo del secondo gruppo (dalla quarta alla sesta) veniva nominato il Colonnello Adalberto Gigli.

A quanto risulta dall'organigramma complessivo del Campo, è evidente la volontà di mantenere uniti i volontari provenienti dalle medesime province, normalmente inquadrati nella stessa Legione.

Il Campo iniziò, dunque, il 20 maggio e le prime ore trascorsero per i nuovi arrivati nel predisporre le tende.Venivano assegnati agli Avanguardisti Moschettieri i teli-tenda che, composti insieme, divenivano degli scomodi alloggi.

A questa iniziale attività vennero ovviamente abbinati i primi turni di guardia agli accampamenti che ancora oggi, dai reduci, vengono ricordati come massacranti.

In aggiunta a ciò oltre ad un addestramento fisico, mediante esercizi e lunghe marce, veniva svolto un vero e proprio addestramento al combattimento, mediante il superamento di un "percorso di guerra", simulazioni tattiche di combattimento e non ultimo il tiro con il fucile.

Gran parte di queste attività propriamente militari venivano svolte sul greto del torrente Astico.

Questo tipo di attività protrattasi fino ai primi giorni di giugno, intervallata solamente dalle pause dovute all'incessante pioggia di quei giorni primaverili, favoriva la nascita delle più svariate ipotesi riguardanti le future destinazioni dei volontari considerando che, lo stesso Campo Dux, era una fase intermedia e che volgeva al termine.

I pensieri dei giovani Avanguardisti erano evidentemente rivolti, anche in considerazione della loro scelta volontaria, soprattutto all'andare al fronte e non rimanere bloccati in un addestramento senza ulteriori sbocchi.

Iniziarono perciò i primi malumori. Allo stesso tempo "radio gavetta" diffondeva tre possibili opzioni per il futuro impiego dei volontari al Campo:

1. La costituzione di Battaglioni di Fiamme Bianche quali unità d'assalto da inviare al Fronte Sud per la difesa di Roma;
2. La costituzione di una Divisione Corazzata giovanile italo-tedesca;
3. I volontari idonei sarebbero stati assegnati alle diverse Specialità combattenti della Guardia Nazionale Repubblicana[22].

Alla fine tutte le speranze indotte nei giovani volontari si esauriranno nella terza opzione, la meno desiderata perché prevedeva lo smembramento e la divisione del reparto che si stava costituendo a Velo d'Astico.

La fase addestrativa si concluse in una ventina di giorni. Iniziarono così le visite per l'arruolamento nei reparti della Guardia Nazionale Repubblicana.

I primi ad arrivare, verso il 9-10 giugno 1944, furono i paracadutisti. Il forte richiamo di questo prestigioso corpo militare portò moltissimi avanguardisti a tentare la visita medica. Scrive Arena:

> I volontari per diventare parà furono moltissimi, passarono la prescritta visita medica, subirono il vaglio severo dell'esame psico-fisico, e i prescelti raggianti di gioia, si ritrovarono da un lato della grande tenda ospedale emozionati e felici di aver supe-

> rato il primo e difficile ostacolo: un centinaio coloro che il tenente medico Gabellini aveva selezionato per il "Mazzarini", coadiuvato dal tenente Giannozzi e da un paio di sottufficiali inviati dal comando di battaglione.
> Il 17 giugno gli allievi prescelti giunsero a Rovato[23].

Arrivarono anche altri reparti della Guardia Nazionale Repubblicana, per arruolare giovani fisicamente idonei ai propri reparti.

Chi non intendeva essere inquadrato veniva inviato ad un corso graduati che avrebbe consentito il ritorno a casa ad istruire gli altri scaglioni di Avanguardisti durante il periodo di accasermamento.

A questo punto credo sia abbastanza evidente la differenza con i Campi Dux del Ventennio. Questo, pur nominalmente chiamato così, fu in definitiva una fase di perfezionamento militare al fine di arruolare nella GNR gli elementi idonei fisicamente (tutti erano volontari quindi la scelta di schierarsi militarmente era già stata fatta).

Considerato il sopracitato numero di partecipanti possiamo dunque affermare che, pur con diversi tempi e vicissitudini, confluirono nella GNR circa il 70% dei presenti a Velo d'Astico quantificabili in 3.215 uomini.

Nella relazione del Generale Ricci possiamo anche scoprire le altre destinazioni in cui confluirono gli Avanguardisti Moschettieri, prima di accennare della nascita dell'unico battaglione sorto a Velo d'Astico, ovvero il Battaglione GNR "Fiamme Bianche" del Maggiore Carlevaro:

> Dei partecipanti al Campo 3215 Avanguardisti Moschettieri sono passati nelle formazioni della Guardia Nazionale Repubblicana: Battaglione Paracadutisti – Squadroni Cavalleggeri – Legione d'Assalto "Benito Mussolini" – Legione Ciclisti d'Assalto – Gruppo Corazzato "Leonessa" – Polizia Stradale.
> Dai ranghi del Campo "DUX" è sorto anche il Battaglione d'Assalto "Fiamme Bianche" costituito da volontari aventi età dai 15 ai 18 anni[24].

L'unico reparto che nacque a Velo d'Astico fu per l'appunto il Battaglione GNR "Fiamme Bianche".

Questo reparto si costituì per volontà del Maggiore Giorgio Carlevaro, Comandante la VI Legione del Campo Dux.

> Ad un certo punto venne fatta una proposta dal comandante del Campo Dux (evi-

> dentemente di una sola legione, nda), il Maggiore Carlevaro, un romano giovane, simpatico, cameratesco che si spostava con tutta la famiglia. Sembrava un capitano di ventura di altri tempi.
> La sua "ventura" era la grande voglia di combattere per l'onore d'Italia, come già aveva fatto in Russia.
> Ci convocò e disse: «Se vi siete affezionati alle Fiamme Bianche che portate sulla giacca vi propongo di costituire con me un Battaglione d'Assalto autonomo».
> Autonomo da chi? Mi domandai, ma la cosa mi piaceva, perché mi sentivo attaccato a quelle «Fiamme Bianche» che mi avevano fatto uomo precocemente. Il Maggiore Carlevaro precisò: «Conserveremo le "Fiamme Bianche", ma anziché i fascetti dell'Opera Balilla, porteremo le doppie M della GNR; passeremo alla GNR».
> Meglio di così per noi non poteva andare, perché l'unica cosa che ci dispiaceva era l'essere considerati «balilla», vale a dire ragazzini con tutte le sfottiture che ne seguivano[25].

Il Battaglione venne costituito su tre Compagnie. La prima e la terza rimasero al Campo di Velo d'Astico; la seconda venne inviata ai primi di luglio a presidiare la Colonia "Umberto I" di Tonezza, ove si era da poco chiuso il Corso Allievi Ufficiali GNR di Vicenza.

Furono proprio le prime due Compagnie del Battaglione "Fiamme Bianche" che, il 15 luglio 1944, sostennero l'attacco da parte garibaldina a Tonezza del Cimone, e che uscirono vincitrici dallo scontro.

Non è questa la sede per analizzare più nel dettaglio quello scontro.

Quando effettivamente finì il Campo Dux a Velo d'Astico?

Non è possibile stabilire una data esatta.

La maggioranza dei reduci incontrati sostiene che l'esperienza si sia protratta per una trentina di giorni prima che venisse effettuato l'arruolamento nelle varie specialità militari della GNR

Quindi se da un lato dobbiamo considerare la durata temporale desunta dall'esperienza dei singoli, dall'altro ci dobbiamo occupare della struttura militare che rimase fissa, sicuramente ben oltre la presenza a pieno regime delle Legioni di volontari.

Perciò il Campo Dux, come accampamento, ebbe una durata di circa tre mesi. Sappiamo che venne inaugurato il 20 maggio 1944 e si concluse, come vedremo, nel mese di agosto.

Scrive il Ricci nella sua relazione annuale:

> Ma la dimostrazione dello spirito combattivo che anima questi giovani si è avuto al Campo "Dux" per Avanguardisti Moschettieri Volontari organizzato dalla Presidenza Centrale e svolto dal 20 maggio al luglio XXII in una località delle prealpi vicentine[26].

Siamo però in possesso di documenti che comprovano che il Campo Dux perdurò oltre il mese di luglio, come invece indicato dal Ricci, presumibilmente fino alla metà di agosto 1944 prima di essere smantellato.

A dimostrazione di ciò rimane un documento in Comune di Velo d'Astico in cui il Commissario Prefettizio Dal Zotto, richiedeva al Comando del Campo la restituzione di alcune carte topografiche consegnate al Maggiore Carlevaro[27].

La risposta, inviata per conoscenza al Comune di Velo e firmata dal Comandante il Campo, non più il Colonnello Salvetti bensì il Maggiore Lino Merlini, datata 10 agosto 1944, è la seguente:

Velo d'Astico, 10 agosto 1944 A. XXII

> Il comune di Velo d'Astico ha rappresentato a questo Comando che a suo tempo erano state prestate delle carte topografiche di cui una non è stata ancora restituita.
> Poiché risulta che detta carta si trova in possesso del Magg. Carlevaro, pregasi provvedere alla cortese urgente restituzione, trattandosi di cosa estremamente importante per quel Municipio, che ne deve rispondere alle superiori autorità.
>
> IL COMANDANTE DEL CAMPO
> F.to Magg. Lino Merlini[28].

Una ulteriore informazione certa, ma indotta, è lo stato di servizio di un milite della GNR Assegnato al Campo Dux di Velo d'Astico. Qui si legge che il periodo di assegnazione era compreso tra il 25 maggio ed il 31 agosto 1944.

> Il Milite Scelto C.P., già effettivo al Distaccamento di: Comitato Provinciale O.N.B. – esigenze Campo DUX – dal 25/05/44 XXII° al 31 agosto 1944 XXII°[29].

In conclusione quindi non posso sostenere con totale certezza che il Campo Dux sia rimasto attivo fino alla fine del mese di agosto, ma molte prove concordano nel ritenere che esso ebbe ad essere smantellato, come struttura militare, sicuramente non prima della metà del mese stesso.

La maggior parte delle "Fiamme Bianche" uscite dal Campo di addestramento a Velo d'Astico ed arruolate nelle diverse specialità della GNR confluirono per la maggior parte, dal 10 ottobre 1944, nella 1ª Divisione Antiparacadutisti ed Antiaerea GNR "Etna"[30].

La Scuola Allievi Ufficiali Guardia Nazionale Repubblicana di Modena

Durante la metà di febbraio 1944, secondo i bandi di arruolamento della GNR, molti giovani si presentarono alla caserma "Ciro Menotti" per partecipare al Corso Allievi Ufficiali della GNR Di Modena.

Gli Allievi arrivarono da tutte le parti d'Italia e vennero suddivisi in quattro Compagnie, cercando di rispettare le zone di provenienza: la prima era composta da Veneti e Lombardi; la seconda da Emiliani, Umbri, Maremmani, Bergamaschi, Romani; la terza eterogenea, era composta da elementi di altre regioni, prevalentemente della Venezia Giulia; la quarta da Milanesi e Bresciani[31].

Gli Allievi agli inizi del Corso erano circa 550. La maggioranza di essi era delle classi 1923-1924-1925.

Le lezioni non ebbero inizio finché tutti i partecipanti al Corso fossero giunti a Modena. Secondo il diario storico del reparto, la data di inizio delle lezioni è da collocarsi al 14 marzo 1944[32].

Il Comandante della Scuola era il Tenente Colonnello N. H. Ignazio Battaglia, che aveva deciso di intitolare il Corso col motto di "Impeto".

Egli rimase al Comando della Scuola fino ai primi giorni del mese di giugno, quando venne sostituito dal Colonnello Adolfo Pifferi, che guidò la Scuola durante la permanenza a Velo d'Astico.

Il Corso era organizzato sullo studio teorico basato su lezioni in aula ed addestramento all'aperto.

Le lezioni riguardavano materie evidentemente di carattere militare: Tattica, Regolamenti, Logistica, Organica, Collegamenti, Armi e Tiro, Topografia, Fortificazioni, Educazione Fisica.

La giornata-tipo venne descritta anni dopo da un ex-Allievo:

> Tutta la vita della scuola è regolata da una precisione cronometrica; la disciplina è applicata al massimo grado, ma questa non ci pesa, ormai è in noi. Sveglia alle sei, pulizia e pronti per il caffé alle sei e mezza. Un momento: ci vorrebbero le nostre

> mamme per vedere come lasciamo le camerate. I posti letto tutti eguali, col materasso piegato in due e le coperte sopra, in un allineamento perfetto. Dalle sette alle undici un'ora di ginnastica e tre di lezione nelle aule. Undici e mezza prima mensa; tredici e trenta istruzione formale, marcia e addestramento tattico fino alle diciassette e trenta. Alle diciotto seconda mensa e alle diciannove libera uscita, dopo aver passato la rivista. Ritirata alle ventuno e trenta. Alle ventidue silenzio[33].

Le lezioni proseguirono regolarmente per i primi mesi. Gli Allievi produssero un periodico dal titolo "Fiaccole di vita" che uscì in soli tre numeri il 15 marzo, il 15 aprile ed il 15 maggio.

Dopo la visita del Generale Ricci il giorno di Pasqua, ben gradita da tutta la Scuola, il 23 aprile l'intero Battaglione ricevette la Bandiera del Corso e le Fiamme Nere consegnate da parte delle donne fasciste modenesi.

Il 30 aprile esso venne inviato a Milano per servizio di ordine pubblico con blocchi e perquisizioni sui mezzi pubblici.

Questi furono gli ultimi giorni di relativa quiete.

Il 13 maggio 1944 la "Ciro Menotti" venne bombardata da una formazione di quadrimotori alleati, probabilmente pilotata da segnalazioni a terra o comunque da esatti riferimenti.

Il risultato fu la distruzione della caserma e l'uccisione di quattro Allievi assieme a due Militi del reparto servizi[34].

A questo punto nell'impossibilità di proseguire le lezioni del corso in maniera regolare, il Comandante della Scuola decise di trasferire gli Allievi in altra località idonea.

Venne perciò data loro una licenza straordinaria di 10 giorni, probabilmente al fine di poter decidere al meglio la nuova sistemazione della Scuola.

Rientrati a Mirandola, il 1 giugno 1944, e quindi a Modena, agli Allievi venne dato l'ordine di proseguire per Velo d'Astico dove il reparto arrivò con la tradotta il 7 giugno 1944.

La comunicazione del trasferimento a nuova località della Scuola di Modena venne data dal Comando Generale della GNR il 24 giugno 1944:

> *"Si comunica inoltre che la Scuola Allievi Ufficiali di Modena si è trasferita a Velo d'Astico (Vicenza)"*[35].

Con l'arrivo del "Modena" a Velo d'Astico si completa la concentrazione dei

reparti che costituì un vero e proprio "polo militare" in Val d'Astico.

Non abbiamo alcuna possibilità di conoscere quali furono le effettive ragioni che indussero il Comando Generale della GNR ed il Comandante della Scuola a destinare gli Allievi in questo luogo.

Evidentemente si trattò di una scelta puramente logistica: era indubbiamente la soluzione più semplice e funzionale anche dal punto di vista strategico vista anche l'urgenza di portare a termine le lezioni.

Credo di non sbagliare nel considerare che i termini della decisione furono legati da un lato dalla necessità di difesa delle stesse Fiamme Bianche, dall'altro dalla disponibilità immediata degli spazi necessari, visto che il Campo era stato progettato per ottomila partecipanti ed in realtà ne conteneva circa la metà.

> La tradotta ci porta su per la valle dell'Astico, fino a Velo d'Astico. Lasciamo questo paese per arrampicarci sui monti, dove pianteremo il nostro accampamento, sotto una pioggia torrenziale.
> Bella la zona scelta. Seminascoste dagli alberi le tende. C'è davanti a noi un vastissimo prato lievemente in pendio. Oltre la valle si erge maestoso il monte Cengio; più oltre il Priaforà ed il Cimone. Ci troviamo subito a nostro agio e respiriamo a pieni polmoni l'aria leggera.
> [...]
> Occupiamo una vasta area semicircolare, dell'ampiezza di circa quattrocento metri. Al centro la tenda del Comandante del Campo che è un nuovo Ten. Col.; di fianco la tenda delle vettovaglie, quella della cucina e quella della mensa Ufficiali. All'estremità destra, presso la mulattiera, il Corpo di Guardia; alla sinistra, sotto grandi alberi, isolate le tende degli Ufficiali[36].

Questa bellissima ed accurata descrizione ci rende l'idea di come venne disposto il reparto. Il luogo esatto si trovava in località Crestana, sopra "Salgarola", una contrada sovrastante il paesino di Velo d'Astico.

Gli Allievi Ufficiali non risentirono del cambiamento dello stile di vita, dai lussi della caserma ai boschi di Velo d'Astico. Trovarono, anzi, un ambiente ideale per lo studio, avendo come aula una pineta.

Oltre all'attività di studio gli Allievi svolgevano attività pratiche, ma non solo. Rimane traccia di un tentato rastrellamento verso la metà del mese di giugno effettuato dall'intero Battaglione verso il Monte Summano che non produsse risultati.

Gli Allievi a Velo d'Astico non subirono alcun attacco e non vennero mai in contatto diretto con i partigiani locali.

Con la fine di giugno una cinquantina di Allievi del "Modena", costituenti la Compagnia "Orsolini", vennero trasferiti ad Edolo, in Val Camonica, per effettuare una serie di rastrellamenti agli ordini dei Tenenti Langella e Licitra, oltre il Comandante la Compagnia, Capitano Orsolini.

Il resto del reparto continuò la normale attività addestrativa a Velo d'Astico.

Il 15 luglio 1944 un reparto del "Modena", composto da 9 Ufficiali e 144 Allievi venne inviato a Tonezza in soccorso delle "Fiamme Bianche" uscite vittoriose dallo scontro con i Garibaldini della "Pasubiana".

A Velo d'Astico avvenne pure un fatto curioso nonostante l'imminenza della partenza del Battaglione per la nuova destinazione.

Domenica 30 luglio 1944 avvennero le nozze tra l'Allievo Ufficiale Carlo Zanardi e la sua fidanzata celebrate dal Cappellano Militare, Ten. Don Gino Marchesini, davanti all'altare della Messa al Campo alla presenza di una parte del Battaglione schierata sul prato erboso della adunate[37].

Qualche giorno dopo, ai primi di agosto, la Scuola e tutti i suoi Allievi si trasferiva a Bellano, sul lago di Como.

Finiva così l'esperienza di Velo d'Astico, quasi in contemporanea con la chiusura del Campo Dux.

Ciò ebbe a significare che probabilmente era terminato uno degli scopi principali per cui la Scuola era stata insediata nel piccolo comune vicentino.

La conclusione del Corso avvenne proprio a Bellano, con gli esami che vennero sostenuti tra il 15 ed il 25 settembre che portarono alla nomina di 352 sottotenenti.

Il Corso si chiuse ufficialmente il 30 settembre 1944[38].

Giungendo dunque ad una conclusione, la presenza di ognuno di questi reparti addestrativi è inscindibilmente collegata l'una all'altra, in un sistema di concatenazioni che fanno pensare ad un preciso progetto, da parte del Comando della GNR, di costituire un vero e proprio "polo militare repubblicano" in questo momento storico, concentrato nell'Alta Provincia di Vicenza.

Esso ebbe il suo culmine con la presenza a Velo d'Astico delle migliaia di Avanguardisti Moschettieri Volontari che parteciparono al Campo Dux.

Probabilmente figlia di una contingenza bellica che vedeva la zona prealpina vicentina quale un possibile ultimo baluardo difensivo, unita a concrete ragioni logistiche, l'idea di assemblare i reparti in questa ampia vallata garantì un tran-

quillo addestramento, almeno fino allo scontro di Tonezza, e dimostrò quindi che la scelta fatta dal Comando Generale della GNR era giusta e giustificata.

In sede storica bisognerà, pur con le lacune documentarie presenti, iniziare a considerare seriamente questo ridotto militare, al fine di dare una più approfondita visione storico-militare della Repubblica Sociale Italiana.

Note

1. Piovene Rocchette, *Archivio Comunale*, b. 1945, Categoria VIII.
2. Piovene Rocchette, *Archivio Comunale,* b. 1945, C.L.N.
3. Piovene Rocchette, *Archivio Comunale,* b. 1945, Categoria VIII.
4. Velo d'Astico, *Archivio Comunale,* b. 1944, Categoria VIII.
5. «Il Popolo Vicentino», 21 giugno 1944.
6. G. Bonvicini, *Decima Marinai! Decima Comandante! La fanteria di marina 1943-45,* Milano, Mursia, 1988, p. 187.
7. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 23, fasc. 949, Opera Balilla, *Relazione sui primi quattro mesi di attività 24 settembre 1944*(3)-*24 gennaio 1944,* Posta da Campo 711, p. 23.
8. A. Spinelli, *Il campo di concentramento provinciale di Tonezza del Cimone,* pp. 191-226, in P. Tagini, *Le poche cose. Gli internati ebrei nella provincia di Vicenza 1941-1945,* Sommacampagna (Vr), Cierre, 2006.
9. ACS, Fondo *Guardia Nazionale Repubblicana,* b. 48. Comunicazione datata 22.04.1944 inoltrata dalla Tenenza dei Carabinieri di Schio al Comando Generale della GNR.
10. G. Albertazzi, *Un perdente di successo,* Milano, Rizzoli, 1988, p. 100.
11. E. D'Origano, *Diari della Resistenza. Da Santacaterina, spaziando per la Val Leogra e dintorni,* Vol. III, Edizioni Menin, 1994, p. 206.
12. L. La Rovere (a cura di), *Giovinezza in marcia. Le organizzazioni giovanili fasciste,* Novara, Editoriale Nuova, 2004, p. 108.
13. Velo d'Astico, *Archivio Comunale,* b. 1944, Categoria VI, Classe VI.
14. Velo d'Astico, *Archivio Comunale,* b. 1944, Categoria VI, Classe VI.
15. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 23, fasc. 949, Opera Balilla, *Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944,* Posta da campo 711. Tutti i dati riportati sono desunti dalla relazione inviata dal Presidente Renato Ricci al Duce nella relazione annuale sull'attività dell'organizzazione giovanile fascista.
16. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 52, fasc. 4000 "Campo Dux".
17. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 52, fasc. 4000 "Campo Dux". Firmato Renato Ricci.
18. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945), Biblioteca,* 49. Opera Balilla, *Bollettino dell'Opera Balilla,* 15 maggio XXII, Supplemento al nr. 13, «Campo "Dux" per Avanguardisti Moschettieri Volontari. Anno XXII». L'elenco viene riportato con la relativa Legione di assegnazione.
19. «Il Popolo Vicentino», 20 maggio 1944.
20. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 23, fasc. 949, Opera Balilla, *Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944,* Posta da campo 711. Tutti i dati riportati sono desunti dalla relazione inviata dal Presidente Renato Ricci al Duce nella relazione annuale sull'attività dell'organizzazione giovanile fascista.
21. *Che l'inse,* 17 giugno 1944 ed analoga notizia su «Corriere Mercantile», 9 giugno 1944.

22. U. Scaroni, *Soldato dell'onore. Memorie di un volontario della R.S.I. 1943-1946,* Nuovo Fronte, 2004, p. 57.

23. N. Arena, *1º Battaglione Paracadutisti G.N.R. "Mazzarini",* Trezzano sul Naviglio, Edizioni Istituto Storico RSI, 1995, p. 58.

24. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 23, fasc. 949, Opera Balilla, *Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944,* Posta da campo 711.

25. S. Cappelletti, C. Liberati (a cura di), *Fiamme Bianche. Adolescenti in Camicia Nera nella RSI,* Faenza, Editrice L'Ultima Crociata, 2003, p. 82. Testimonianza di Antonio Fede.

26. ACS, Fondo *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, R.S.I. (1943-1945),* b. 23, fasc. 949, Opera Balilla, *Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944,* Posta da campo 711.

27. Velo d'Astico, *Archivio Comunale,* b. 1944. Lettera inviata dal Commissario Prefettizio di Velo d'Astico all'Intendenza del Campo Dux O.N.B. In data 9 agosto 1944.

28. Velo d'Astico, *Archivio Comunale,* b. 1944.

29. ACS, Fondo *Guardia Nazionale Repubblicana,* b. 48. Documento datato 15/11/1944 e firmato dal Presidente Provinciale dell'O.N.B. Di Vicenza, Ettore Bertini.

30. N. Arena, *1º Battaglione Paracadutisti GNR "Mazzarini",* Trezzano sul Naviglio, Edizioni Istituto Storico RSI, 1995, p. 76-77.

31. E. Cavaterra, *Quattromila studenti alla guerra. Storia delle Scuole Allievi Ufficiali della G.N.R. Nella Repubblica Sociale Italiana,* Roma, Edizioni Settimo Sigillo, 1999, p. 105.

32. T. Maffei (a cura di), *La storia di "Impeto". Corso Allievi Ufficiali della Scuola di Modena della Guardia Nazionale Repubblicana della Repubblica Sociale Italiana – 1944 – XXII,* in proprio, Casalmaggiore, 1991, p. 139.

33. Velo d'Astico, *Archivio dell'Autore, "Ventotto ottobre millenovecentoquarantatré. Cinque maggio millenovecentoquaranta cinque",* cronistoria inedita e dattiloscritta di 25 pagine, redatta nel 1949 dall'ex-Allievo Ufficiale P. T.

34. E. Cavaterra, *Quattromila studenti alla guerra,* cit., p. 110.

35. ACS, Fondo *Guardia Nazionale Repubblicana,* b. 4.

36. Velo d'Astico, *Archivio dell'Autore, "Ventotto ottobre millenovecentoquarantatré. Cinque maggio millenovecentoquaranta cinque",* p. 7.

37. Velo d'Astico, *Archivio Parrocchiale,* Registro dei matrimoni, Anno 1944, n. 10.

38. E. Cavaterra, *Quattromila studenti alla guerra,* cit., p. 115.